

IL NUOVO COORDINAMENTO CONTRARIO AL PROGETTO DEL POLO OSPEDALIERO

# «Una campagna per salvare il Burlo e la pineta di Cattinara»

Nel sodalizio anche realtà politiche: Rifondazione, At, M5s, Insieme liberi, Open e Federazione del Tlt. Tre appuntamenti informativi per i cittadini: si inizia il 7

**Laura Tonerò**

Le associazioni, i partiti, i singoli cittadini contrari al trasferimento del Burlo Garofolo e all'abbattimento della pineta di Cattinara si sono uniti in un Coordinamento, i cui attivisti nei prossimi giorni avvieranno una campagna di sensibilizzazione sul tema, distribuendo materiale informativo e incontrando la cittadinanza il 7 agosto dalle 10 alle 12 all'ingresso del Burlo, il 9 agosto dalle 10 alle 12 all'entrata dell'ospedale di Cattinara e l'11 agosto dalle 18 alle

20 in via delle Torri.

«Dopo ferragosto – ha annunciato ieri il portavoce Paolo Radivo nel corso di una conferenza stampa – Asugi vuole iniziare a costruire a Cattinara la sede principale del nuovo Burlo Garofolo con auto-silo sotterraneo, due strade laterali e rotatoria d'accesso da strada di Fiume». Un intervento che «eliminerebbe – ha aggiunto – quasi 400 alberi sani e maturi della pineta, del parcheggio dipendenti e del piazzale degli autobus, cancellando una pineta centenaria, un polmone verde, un



La conferenza stampa di presentazione del Coordinamento. Foto Bruni

ecosistema naturale».

Al Coordinamento ad oggi aderiscono, oltre al Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara, il circolo VerdeAzzurro di Legambiente Trieste, il comitato Difesa Sanità Triestina, Alister, coordinamento No Green Pass e Oltre, associazione Costituzione 32. E partiti quali Rifondazione comunista, Adesso Trieste, Movimento 5 Stelle, Insieme liberi, Partito animalista italiano, Open Sinistra Fvg, Federazione del Tlt.

Il pediatra, esponente di Rifondazione, Marino Andolina, che ha dedicato anni della sua vita al Burlo, esorta la Regione e Asugi «a bloccare il progetto, a ridiscuterlo raccogliendo anche le esigenze e i pareri di quanti al Burlo ci lavorano». La pentastellata Elena Danielis ha parlato di «un progetto non più attuale, nato oltre vent'anni fa, che arrecherebbe un danno ambientale a Cattinara e creerebbe un vuoto urbano nell'area dove oggi insiste il Burlo».

Per Leo Brattoli di Adesso Trieste «in una regione

e in una città dove la discussione sui progetti importanti con i cittadini, con i portatori di interesse, non esiste e i progetti vengono calati dall'alto, la nascita di un Coordinamento è un momento importante. Il progetto proposto – conclude – è vecchio sia rispetto alle esigenze sanitarie che alla sensibilità ambientale che in 15 anni è cresciuta».

Le richieste del neonato Coordinamento sono quelle di bloccare l'abbattimento degli alberi della pineta e del parcheggio dipendenti, di anticipare invece la ristrutturazione delle due torri che necessitano di un intervento, e di ridiscutere il progetto di trasferimento del Burlo insieme a tutti i portatori di interesse.

Chi intende aderire al «Comitato salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara» potrà trovare un contatto con i suoi rappresentanti agli incontri informativi già fissati oppure scrivendo all'indirizzo mail [pineta.burlo@gmail.com](mailto:pineta.burlo@gmail.com). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TAPPA DELL'EX MINISTRO IN CITTÀ



La segretaria dem Caterina Conti e l'ex ministro Andrea Orlando. Bruni

## Orlando alla base Pd «Sul lavoro Governo senza una visione»

**Lorenzo Degrassi**

Incontro dell'ex ministro del lavoro Andrea Orlando con la base triestina del Pd, nel tardo pomeriggio di ieri, per parlare della crisi industriale del territorio.

Introdotta dalla segretaria provinciale dei dem, Caterina Conti, Orlando ha spaziato dalle politiche del lavoro

nazionali per poi passare a quelle locali. «Politiche che – come ha affermato Conti – dimostrano l'inadeguatezza della destra al governo soprattutto nell'ottica del lungo periodo». Partecipata l'assemblea che si è tenuta in un bar del centro alla presenza di decine fra iscritti e simpatizzanti.

«Manca una programma-

zione a medio lungo termine sul tema del lavoro – questa la premessa dell'ex ministro –. Le prime scelte prese dal governo in questi primi mesi sono state fatte tutte contro i lavoratori e a favore dei potentati economici. Si sono tolti gli obblighi di trasparenza sulle decisioni delle imprese, ciò significa che un lavoratore ha un contratto, ma il datore non ha l'obbligo di fargli conoscere quale sia. Nella stessa misura si è destrutturato il reddito di cittadinanza per ridurre un po' la pressione fiscale, in modo da proseguire una politica iniziata dal governo precedente, senza però impostare una discussione strutturale sul tema del lavoro in un Paese come l'Italia, unico in Europa, dove i salari sono scesi negli ultimi decenni».

Orlando è poi passato a parlare delle tematiche locali. «A Trieste negli ultimi anni si è persa occupazione nel settore industriale e si sono guadagnati posti di lavoro nel settore del terziario, in particolare nel turismo. Le due cose però – sottolinea Orlando – non si equivalgono perché i contratti di questi ultimi sono molto meno vantaggiosi da un punto di vista salariale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO UN'OFFERTA IERI IN COMUNE

## Appalto microaree, c'è solo «La Quercia»

La proposta sarà valutata da una commissione. In ballo tre anni di attività nel disagio sociale per 1,3 milioni di euro

**Massimo Greco**

Il programma Habitat Microaree nasce con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dei residenti in alcuni rioni cittadini, che presentano una forte concentrazione di disagio sociale. Partecipano all'iniziativa Ater, Azienda sanitaria, i servizi sociali del Comune. A sua volta il Comune, che aderì nel 1998, si avvale, mediante un appalto, del supporto di soggetti specializzati in questa tipologia di intervento. I settori di azione sono cinque: sanità, educazione, habitat, lavoro, democrazia locale.

L'appalto era in scadenza e così il Municipio ha lanciato una gara, alla quale ha partecipato un solo offerente, la cooperativa «La Quercia», unica a formulare una proposta entro le ore 12.30 di ieri. «La Quercia» - informano da piazza Unità - è capofila, quindi è presumibile che altre realtà dell'imprenditoria sociale si associno all'operazione. Nonostante si tratti di una solitaria *avance*, la candidatura della Quercia sarà vagliata da una commissione aggiudicatrice che sarà formata da cinque esperti.

L'appalto - precisa il bando firmato da Riccardo Vatta - avrà una durata triennale: l'importo soggetto a ribasso, Iva al 22% compresa, è di un milione 343.000 euro. Ma il valore complessivo, sempre comprendente l'im-



Un'iniziativa in una delle microaree

posta sul valore aggiunto, si attesta attorno ai 3,2 milioni qualora si calcolino le opzioni, la proroga tecnica, ecc. All'interno del Welfare comunale a occuparsi in prima battuta del dossier è il dirigente Stefano Chicco.

In cosa consta l'attività della microarea? Viene descritta dalla relazione tecnico-illustrativa che fa parte della documentazione correlata al bando. In questa fase sono 14 i territori interessati dal programma, cui corrisponde una media di oltre 16.000 cittadini.

Ecco l'elenco delle realtà coinvolte, che afferiscono a

compendi Ater: Gretta, San Giacomo-Vaticano, Ponziana, Melara, Valmaura, Borgo San Sergio-Gregio, San Giovanni, Cumanò, Giarizole, Altura, Villa Carsia, Negri, Campi Elisi, Cittavecchia.

Pranzi, gite, camminate, giochi di gruppo, attività artigianali, disbrigo di pratiche, adempimenti amministrativi, supporto linguistico: queste le principali risposte alle richieste di una platea sociale di anziani, disabili, persone a rischio devianza, tossicodipendenti, stranieri, famiglie con minori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PIAZZA UNITÀ

## Ciak in arrivo davanti al palazzo della Regione

All'esterno del palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia e via dell'Orologio per le riprese cinematografiche del film «Heads of State», la produzione Amazon che sta girando da giorni ormai nel centro triestino. Foto di Andrea Lasorte

